



COMUNICATO STAMPA

La Presenza dell'Assenza

12 Ottobre 2024 – 2 Marzo 2025

Conferenza stampa: venerdì 11 ottobre 2024, alle ore 11:00

Inaugurazione: venerdì 11 ottobre 2024, alle ore 18:30

Una collaborazione con la Società Senckenberg per la ricerca naturale e con l'Istituto di Fisica Teorica dell'Università Goethe di Francoforte

Con opere degli artisti Heidi Bucher, Lawrence Malstaf, Marshmallow Laser Feast, Petra Noordkamp, Claudio Parmiggiani, Toni R. Toivonen, e con reperti provenienti dal Parco Archeologico di Pompei, dal Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi", dal Museo di Storia Naturale di Vienna, dal Museo di Scienze Naturali LWL di Münster, dall'Associazione Gibellina Parco Culturale e del Prof. Dr. Luciano Rezzolla, Istituto di Fisica Teorica (ITP) dell'Università Goethe di Francoforte

Curato da: Prof.ssa Franziska Nori, Direttrice del Frankfurter Kunstverein

Con il supporto scientifico di Anita Lavorano e Laura Perrone

La Presenza dell'Assenza

Ciò che potrebbe suonare come una contraddizione è in realtà il fulcro della mostra *La Presenza dell'Assenza*, visitabile dal 12 Ottobre 2024 al 2 Marzo 2025 presso il Frankfurter Kunstverein, una delle più antiche Kunsthallen della Germania situata nel cuore di Francoforte sul Meno.

Straordinarie opere d'arte e reperti scientifici di grande valore invitano il pubblico del Frankfurter Kunstverein a esperire meraviglia accompagnata da un senso di profonda emozione. I calchi delle vittime di Pompei, che persero la vita quasi 2.000 anni fa e le cui figure furono conservate come forme negative dal materiale vulcanico – cosa rivelano allo spettatore? Le impronte fossilizzate di uomini preistorici, risalenti a 3,6 milioni di anni fa – cosa ci raccontano sull'esistenza di queste persone? Le monumentali e sacre immagini di animali organicamente impresse sull'ottone dal giovane artista Toni R. Toivonen – perché ci commuovono così profondamente?

Le diverse tracce che momenti passati della vita hanno lasciato impresse nella materia aprono la nostra mente alla riflessione sul nostro essere nel mondo e nel tempo. In momenti fugaci ci

connettiamo con l'eternità e diamo una forma materiale agli attimi dell'esistenza. L'arte è un mezzo per entrare in risonanza intuitiva con questi momenti.

La mostra *La Presenza dell'Assenza* ruota attorno al tema senza tempo del confronto dell'essere umano con l'idea di cambiamento e transitorietà, e le sue forme di rappresentazione nell'arte. Il titolo allude alla materia come presenza, in cui si inscrivono le tracce del vivente. L'energia vitale è potente, ma fugace. E lascia un segno, una traccia, capace di sopravvivere al tempo. Le opere di importanti artisti contemporanei si affiancano a reperti scientifici di geologia e astrofisica, ai calchi di Pompei, alle impronte fossili di esseri umani preistorici di Laetoli e alle riproduzioni di pitture rupestri preistoriche. Tutti i reperti, in dialogo con le opere d'arte, rimandano a grandi e piccoli eventi appartenenti al flusso della vita e alla loro trasformazione nello spazio e nel tempo.

Sin dall'alba dell'umanità, l'Homo Sapiens ha avuto il desiderio di comprendere il mondo. Con metodi scientifici, le persone studiano le proprietà del mondo, sviluppando strumenti sempre più complessi per farlo. Le conoscenze acquisite sono di grande importanza, poiché consentono di raggiungere nuove intuizioni e comprendere le connessioni tra fenomeni. Tuttavia, allo stesso tempo, la nostra mente non sempre riesce ad essere toccata da numeri e fatti, impedendoci, forse, di modificare il nostro comportamento nel mondo.

E cosa fa l'arte? Riporta a noi le complesse conoscenze scientifiche, riconducendole alla nostra esperienza. Attraverso la musica, la poesia e forme di espressione visiva, interroga il significato che questo sapere ha per noi. Crea idee espanse ed esperienze sensoriali, che mirano a esplorare significati superiori e un senso più profondo. Sono le narrazioni e la loro interconnessione con il tutto che riconducono l'astrazione dei numeri e dei concetti all'esistenza individuale, intrecciandole e dando loro coerenza.

Da dove veniamo? Qual è l'origine di tutta la materia sulla Terra e nell'infinità del cosmo? Quali conseguenze creano gli eventi naturali che rimodellano la Terra e, con la loro forza, trasformano la vita umana? E come affrontano gli esseri umani il bisogno esistenziale di confrontarsi con l'eternità nella loro finitezza? Quali miti e immagini creano per connettersi con lo spirituale? È l'arte un mezzo per inscrivere una traccia di sé nel tempo?

La mostra esplora queste domande, che hanno guidato l'immaginazione degli uomini dalla preistoria fino ai giorni nostri. Da quando l'uomo esiste sulla terra, ha inventato storie, simboli e segni per dare forma ai propri sentimenti, pensieri e conoscenze.

La mostra come dialogo tra arte e scienza

Con la mostra *La Presenza dell'Assenza*, il Frankfurter Kunstverein prosegue per la quarta volta la collaborazione con la Società Senckenberg per la ricerca naturale. Dopo *Trees of Life* (2019), *Edmonds Urzeitreich* (2020) e *Bending the Curve* (2023), nasce ora un'esposizione in cui il Frankfurter Kunstverein, grazie al contributo della scienza, affronta complesse risposte a domande esistenziali dell'umanità. Questa collaborazione è frutto del continuo dialogo tra la Prof.ssa Franziska Nori, direttrice del Frankfurter Kunstverein, e il Prof. Dr. Andreas Mulch, direttore dell'Istituto di Ricerca Senckenberg e del Museo di Storia Naturale di Francoforte. Inoltre, abbiamo

coinvolto il Prof. Dr. Luciano Rezzolla dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università Goethe di Francoforte, per far dialogare intensamente scienza e arte come forze comuni del pensiero e della ricerca umana.

“La mostra La Presenza dell'Assenza è un progetto che mi sta particolarmente a cuore e che è maturato nel corso di diversi anni. Il seme è stato il mio incontro con i calchi di Pompei. Mi hanno profondamente commosso. Non sono simbolici, non sono arte, ma sono visibili a noi oggi, dopo quasi 2000 anni, grazie alla forza naturale di un vulcano e all'intuizione di un archeologo! Allo stesso tempo, ho incontrato il giovane artista finlandese Toni R. Toivonen e ne sono rimasta profondamente colpita. E così la questione della presenza dell'assenza è diventata un viaggio che abbiamo intrapreso insieme a meravigliosi artisti e scienziati: alla ricerca delle tracce dell'essere.”

Prof. Franziska Nori, Direttrice del Frankfurter Kunstverein

“La scienza e l'arte offrono approcci diversi alla scoperta della natura. Tuttavia, entrambe si combinano meravigliosamente quando si tratta di comprendere ciò che è assente, invisibile ai nostri occhi. Se vogliamo comprendere le relazioni funzionali tra la biosfera, la crosta terrestre e sistema climatico, o se desideriamo capire come il nostro pianeta sia cambiato milioni di anni fa, gli scienziati devono spesso acquisire informazioni che forniscono solo una visione indiretta del passato. Ad esempio, utilizzano l'impronta chimica lasciata da un evento globale in unità geologiche per dare forma a ciò che è assente e renderlo tangibile. Trasformare l'assenza in una realtà descrivibile è l'arte della scienza.”

Prof. Dr. Andreas Mulch, Direttore dell'Istituto di Ricerca Senckenberg e del Museo di Storia Naturale di Francoforte

“La fisica si occupa di utilizzare la trascendenza della matematica per rivelare l'immanenza dell'Universo in cui viviamo. La fotografia di un buco nero è un esempio perfetto di come un oggetto la cui esistenza era puramente matematica sia stato trasformato in un oggetto fisico dal lavoro collaborativo di centinaia di scienziati. La mostra guida il visitatore in questo viaggio dalla matematica alla fisica, dall'assenza alla presenza, e ritorno.”

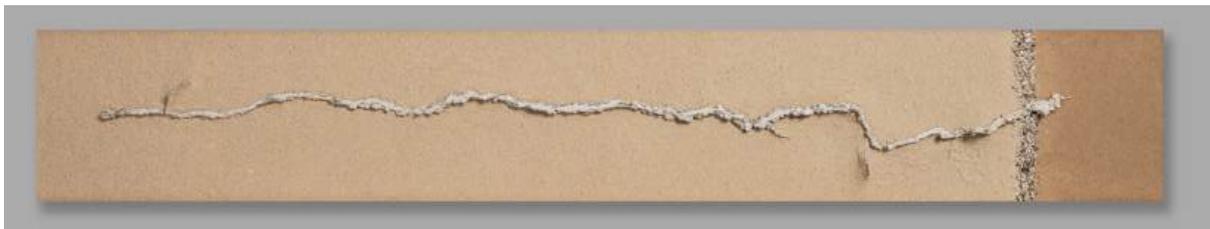
Prof. Dr. Luciano Rezzolla, Istituto di Fisica Teorica dell'Università Goethe di Francoforte

Alla visita stampa saranno presenti:

- Dr. Julia Cloot (Vicedirettrice del Kulturfonds Frankfurt RheinMain)
- Prof. Dr. Andreas Mulch (Direttore dell'Istituto di Ricerca Senckenberg e del Museo di Storia Naturale di Francoforte)
- Dr. Lapo Baglioni (Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi")
- Nicolò e Alberto Stabile e il fotografo Giuseppe Ippolito (Associazione Gibellina Parco Culturale)
- Gli artisti Lawrence Malstaf, Toni R. Toivonen e Petra Noordkamp.

Percorso espositivo

L'energia è una grandezza fisica che rende possibili tutti i processi naturali. È la forza centrale, attivatrice di vita, per tutti i corpi viventi – dalle particelle elementari atomiche fino alla cellula. È il ritmo dell'intero cosmo. Il rapporto tra energia e materia è una forza creatrice nella natura. L'energia prende forma, diventa materia, crea impronte e lascia tracce. Così, la mostra *La Presenza dell'Assenza* inizia simbolicamente con una **folgorite**. Fin dall'alba dei tempi, i fulmini colpiscono la superficie del nostro pianeta. Con temperature di 30.000 gradi Celsius, fondono sabbia e pietre, che poi si raffreddano nuovamente. In questo modo si formano strutture uniche. Grazie al prestito del **Museo di Storia Naturale LWL di Münster** sarà possibile ammirare al Frankfurter Kunstverein uno dei più grandi esemplari esistenti in Germania, con una lunghezza di 210 cm.



Heidi Bucher (*1926 Winterthur, †1993 Brunnen, Svizzera) si è dedicata intensamente allo studio del rapporto tra gli spazi e le tracce della vita umana. Bucher esplora ciò che è stato vissuto nei luoghi, il significato simbolico degli spazi e le strutture di potere che hanno generato. L'artista ha sviluppato una tecnica e un metodo di lavoro simile allo strappo di un affresco. Rivestiva le superfici con lattice e garza, lasciava indurire i materiali e poi, con grande sforzo fisico, li staccava dalle pareti. Ciò che rimaneva erano forme negative, simili a sottili pelli. Grazie alla collaborazione con i figli dell'artista e **l'Estate di Heidi Bucher**, saranno esposti al Frankfurter Kunstverein *Kleines Glasportal (Sanatorium Bellevue, Kreuzlingen)* (1988) e toccanti documentazioni delle sue performance.



Il respiro è il punto di partenza dell'opera performativa *Shrink 01995* (1995-in corso) di **Lawrence Malstaf** (*1972 a Bruges, BE, vive e lavora a Tromsø, Norvegia). All'interno di una cornice, sono tese due grandi pellicole trasparenti. Una persona si posiziona nello spazio tra di esse, avvolta da questo strato che funge da pelle. Nella cornice entrano due tubi: uno estrae l'aria, creando un vuoto che fa levitare il corpo pressato, mentre l'altro fornisce aria per permettere la respirazione. Si apre

un'esperienza profonda di spazio e corporeità, di isolamento e limitazione, così come di quiete e protezione. Durante l'estate, il Frankfurter Kunstverein ha lanciato un *open call* per coinvolgere persone provenienti da ambiti e formazioni diverse, invitandole a partecipare all'opera di Malstaf. L'artista ha preparato i partecipanti in varie sessioni per questa esperienza. Le performance, della durata di 20 minuti ciascuna, si svolgeranno ogni sabato e domenica dalle 15:00 alle 17:00.

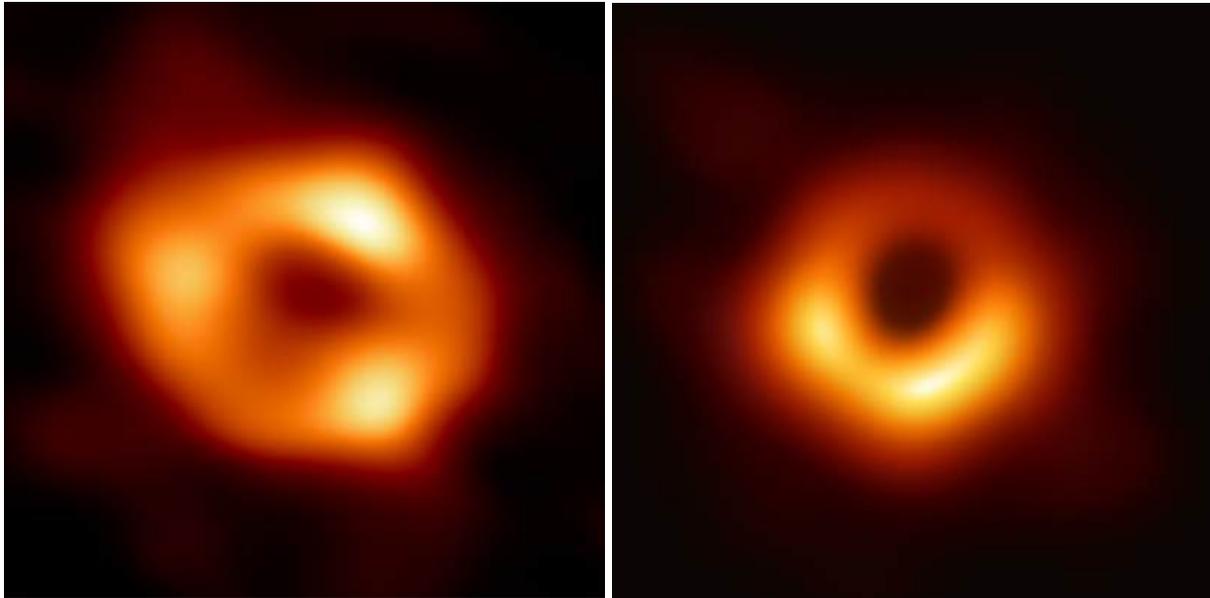


Dai corpi sottoposti a vuoto, privi di gravità, di Malstaf, a quelli dello spazio cosmico. *Distortions in Spacetime* (2018) del collettivo artistico **Marshmallow Laser Feast** (Londra, Regno Unito) è un'installazione audiovisiva interattiva e percorribile. Essa guida i visitatori in un viaggio attraverso l'universo e un'esperienza sensoriale della formazione di cosiddetti buchi neri stellari. L'ambiente immersivo è completamente rivestito di specchi. Un turbinio di immagini, atomi di colore e suoni si presenta come un'opera cosmica. La tecnologia dell'installazione cattura in tempo reale i contorni delle persone che vi entrano e li modella nelle esplosioni e compressioni galattiche. Le nuvole di particelle registrano la forma negativa dei corpi umani, proiettando l'ombra della loro presenza nello spazio.



Grazie alla collaborazione con il Prof. Dr. Luciano Rezzolla (*1967, Milano, Italia) dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università Goethe di Francoforte, la mostra amplia lo sguardo sulle scoperte scientifiche riguardanti i buchi neri. In essi, la massa è concentrata all'infinito e la gravità è così intensa che tutto viene risucchiato, persino la luce. Il Prof. Dr. Rezzolla è membro del gruppo

internazionale “Event Horizon Telescope”, che ha prodotto la prima “immagine” di un buco nero. Cos'è un buco nero? Come possiamo pensare e spiegare questo fenomeno cosmico, teorema di assoluta assenza della presenza? Per la mostra sono stati realizzati immagini e modelli 3D che rendono tangibile l'intensità delle emissioni radio di un buco nero, così come la forte curvatura dello spazio e del tempo.



Uno spazio espositivo centrale è dedicato all'opera dell'artista italiano **Claudio Parmiggiani** (*1943, Luzzara, Italia). I suoi quadri di fuliggine nascono da fuoco e fumo. Per la mostra, il rinomato artista ha creato nuove opere monumentali. Su di esse si possono vedere i contorni di oggetti e figure che, attraverso il loro profilo, evidenziano l'assenza, diventando una metafora del tempo che passa e della memoria.



In dialogo con le opere di Parmiggiani sono esposte le **impronte di Laetoli**. Circa 3,6 milioni di anni fa, gli Australopithecus afarensis, adulti e un bambino, attraversarono la pianura della Gola di Olduvai nel nord della Tanzania. Le tracce di questi primi antenati umani rappresentano i primi segni paleontologici di individui che camminavano in posizione eretta attraverso la vastità dei paesaggi preistorici. Poiché la cenere vulcanica fresca coprì il terreno e si indurì in tufaceo a causa della pioggia, le impronte non sono state erose, ma sono diventate tracce materiali di un momento dell'esistenza. Questo reperto è stato realizzato appositamente per la mostra grazie alla collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Vienna e il Museo di Storia Naturale Senckenberg di Francoforte.



La cineasta olandese **Petra Noordkamp** (*1967, vive e lavora ad Amsterdam, Olanda) ha dedicato il suo film *Il Grande Cretto di Gibellina* (2015) al colossale monumento creato da **Alberto Burri** (*1915 Città di Castello, Italia † 1995 Nizza, Francia). Il *Cretto di Gibellina* è la più grande opera di Land Art al mondo. Situata in Sicilia, si estende su una superficie di 90.000 m². Con il cemento, ridisegna l'assenza di una città intera, distrutta dalla violenza del terremoto di Belice del 1968. L'opera cinematografica di Noordkamp offre ai visitatori un'immersione nel monumentale lavoro site-specific, costruito sul preciso piano degli edifici distrutti della città di Gibellina come un monumento alla memoria.



Il Cretto è Casa Mia (2024) è un progetto fotografico partecipativo realizzato con e per i sopravvissuti e le vittime del terremoto di Gibellina. L'opera è stata realizzata nel 2024 grazie alla

determinazione instancabile di **Nicolò Stabile** (*1966, Gibellina, Italia), fondatore dell'**Associazione Gibellina Parco Culturale**. Questo progetto fa parte del suo incessante impegno per la preservazione dell'opera paesaggistica *Cretto* di Alberto Burri e per la commemorazione del sito. Attraverso le fotografie di **Giuseppe Ippolito** (*1987, Novara, Italia), i visitatori possono osservare i volti segnati dei sopravvissuti, ultimi testimoni della catastrofe. Sono stati fotografati nelle strade nelle quali si trovavano le loro case, prima che il *Cretto* ricoprisse le rovine con il cemento come un sudario. La scrittrice **Giovanna Giordano** (*1961, Messina, Italia) ha raccolto le loro testimonianze e documentato i loro ricordi. Ne è emersa una toccante installazione fotografica di grande impatto.



L'esperienza di realtà virtuale *Gibellina Heartquake* (2022) di **Alberto Stabile** (*1994, Gibellina, Italia) permette ai visitatori di rivivere gli eventi prima, dopo e durante il grande terremoto del 1968 attraverso visori e tecnologie immersive. Partendo dai racconti dei sopravvissuti e da materiale storico d'archivio audiovisivo, Alberto Stabile, lui stesso discendente degli abitanti di Gibellina, ha digitalizzato le esperienze che hanno segnato profondamente le persone e il paesaggio.



Così come i resti di Gibellina vengono conservati nella pietra, inglobati nello strato di cemento del *Cretto* di Alberto Burri, così anche i primi segni umani, i primi gesti artistici sono stati perpetuate nella pietra. Oltre 14.000 anni fa, gli esseri umani preistorici incidevano figure di animali e rappresentazioni di rituali sulle pareti delle grotte in tutti i continenti. I graffiti in mostra al Frankfurter Kunstverein fanno parte di preziosi ritrovamenti paleoarcheologici in Italia e Francia che testimoniano l'origine dell'arte nell'antichità umana. Grazie al supporto del **Prof. Dr. Fabio Martini** e del **Dr. Lapo Baglioni** del Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi", per la mostra di Francoforte saranno esposti calchi delle incisioni rupestri provenienti dalla collezione fiorentina.



La mostra si conclude con lo spazio dedicato all'artista Toni R. Toivonen e ai calchi in gesso del Parco Archeologico di Pompei. **Toni R. Toivonen** (*1987, Helsinki, vive e lavora a Hämeenkoski, Finlandia) ha creato uno spazio sacro. Su monumentali lastre di bronzo dorato sono impresse figure di animali ottenute dalla decomposizione organica dei corpi sul metallo. L'immagine che si viene a creare attraverso la reazione tra i due elementi è un'impronta che risulta a volte figurativa, a volte astratta, e si manifesta ai nostri occhi in tutta la sua sacralità. Queste sue opere d'arte nascono da una profonda connessione con gli animali, che l'artista considera compagni di vita ed esseri a cui rivolge rispetto e amore. Nessun animale muore per la sua arte. Accettare la transitorietà della vita, non distogliere lo sguardo, ma trovare conforto nel ciclo naturale è il fragile equilibrio su cui si muove l'arte di Toivonen.



Le opere monumentali di Toivonen sono in contrasto spaziale con due dei calchi più toccanti delle vittime umane dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. a Pompei, provenienti dalla collezione del **Parco Archeologico di Pompei**. I calchi sono stati realizzati grazie all'intuizione di un archeologo, che riempì i misteriosi vuoti trovati durante gli scavi del XIX secolo con una soluzione di gesso liquido. Le forme

positive dei vuoti hanno rivelato i contorni precisi dei corpi umani che perirono durante l'eruzione del vulcano. Le figure rappresentano un momento congelato nel tempo, come una istantanea per la memoria delle generazioni future.



Visite guidate e workshop per appassionati di scienza e arte, bambini e scuole

Sotto la direzione della Prof.ssa Franziska Nori, direttrice del Frankfurter Kunstverein, il museo propone un programma che esplora temi sociali all'intersezione tra arte e scienza. Questo include, tra l'altro, un ampio programma di mediazione.

In collaborazione con l'Istituto di Didattica dell'Arte dell'Università Justus-Liebig di Giessen è stato sviluppato un **programma educativo per bambini, giovani e scolaresche**. Quali tracce abbiamo lasciato noi esseri umani nella preistoria? Cosa possiamo leggere in esse? Che cos'è la gravità e come rende possibile la nostra vita quotidiana sulla terra? I partecipanti esplorano queste domande nel corso di visite guidate esperienziali, leggendo e creando segni e tracce, per comprendere e riflettere sul mondo che ci circonda. Le date in cui le classi scolastiche potranno iscriversi saranno comunicate a tempestivamente sul sito web del Frankfurter Kunstverein www.fkv.de.

Le prime date delle visite tematiche pubbliche con i partner della cooperazione scientifica sono elencate di seguito. Altre date saranno annunciate sul sito web del Frankfurter Kunstverein www.fkv.de e attraverso la newsletter del Frankfurter Kunstverein.

Il mistero die buchi neri

Domenica 10 novembre 2024, alle ore 15.00, l'astrofisico Prof. Dr. Luciano Rezzolla dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università Goethe di Francoforte e la Prof.ssa Franziska Nori, direttrice del Frankfurter Kunstverein, faranno una visita congiunta alla mostra. La visita si concentrerà sulla gravità, sui buchi neri e sulla creazione delle prime immagini del buco nero del 2019 che si trova nel cuore della nostra galassia. Si discuterà anche della misura in cui le rappresentazioni visive aiutano i non esperti a visualizzare meglio le teorie scientifiche riguardanti la profondità dell'universo.

Tracce del Caso – Momenti Fuggenti, Che Sono Per Sempre Incisi Nella Materia

Il Prof. Ottmar Kullmer, capo del Dipartimento di Paleoantropologia dell'Istituto di Ricerca Senckenberg e del Museo di Storia Naturale di Francoforte, studia l'evoluzione dell'essere umano. Insieme alla Prof.ssa Franziska Nori, domenica 8 dicembre 2024, alle ore 15.00, approfondirà due

affascinanti reperti presenti in mostra: le impronte di uomini preistorici di Laetoli e la folgurite della collezione del LWL-Museo di Storia Naturale di Münster. Entrambi gli oggetti testimoniano momenti fugaci ma significativi che sono stati conservati nella materia attraverso processi geologici casuali. Il Prof. Kullmer illustrerà le ricerche più recenti su entrambi i reperti.

Arte e Scienza? Uno Sguardo alla Collaborazione tra il Frankfurter Kunstverein e la Senckenberg Gesellschaft für Naturforschung

Giovedì 16 gennaio 2025, alle ore 18:30, il Prof. Dr. Andreas Mulch, direttore dell'Istituto di Ricerca Senckenberg e del Museo di Storia Naturale di Francoforte, e la Prof.ssa Franziska Nori faranno una visita congiunta alla mostra. La visita si concentrerà sulla questione di come arte e scienza possano collaborare, utilizzando i propri strumenti specifici, per trasmettere conoscenza.

Cosa Ci Raccontano le Tracce dei Corpi Umani del Passato

Giovedì 30 gennaio 2025, alle ore 18:30, il Dr. Wolfgang David, direttore del Museo Archeologico di Francoforte, sarà ospite al Frankfurter Kunstverein. Insieme alla Prof.ssa Franziska Nori, esplorerà i reperti archeologici della mostra. La visita tematica si concentrerà sui calchi delle vittime umane dell'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. a Pompei e sulle impronte di Laetoli. Entrambi i reperti offrono intuizioni uniche sulla vita e sulla morte delle civiltà passate, rendendo tangibili le tracce effimere dei corpi umani per le generazioni future.

Il Bisogno di Homo Sapiens di Immagini del Sacro e Spazio per la Spiritualità

A febbraio, il Prof. Dr. Fabio Martini, paleoetnologo e presidente del Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi", sarà ospite del Frankfurter Kunstverein. Il Prof. Fabio Martini e la Prof.ssa Franziska Nori discuteranno in una visita tematica sull'origine possibile dell'arte, sulla natura dei reperti e su cosa la pittura rupestre riveli riguardo al bisogno umano di trascendenza.

In collaborazione con

SENCKENBERG
world of biodiversity



Con il gentile supporto di

TornabuoniArt

GALERIE FORSBLOM

Reso possibile da



Sotto il Patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Francoforte



Programma di mediazione per bambini, adolescenti e classi scolastiche in collaborazione con l'Istituto di Didattica dell'Arte dell'Università Justus-Liebig di Giessen



Ringraziamo



Per ulteriori informazioni, visitate il nostro sito web: www.fkv.de/presse.

Ufficio Stampa del Frankfurter Kunstverein:

presse@fkv.de | +49 69 219 314 30

Didascalie delle immagini:

Pag. 1: Folgorite dalla collezione del Museo di Storia Naturale LWL di Münster, Foto: Museo di Storia Naturale LWL, Steinweg

Pag. 2: Heidi Bucher, *Kleines Glasportal (Sanatorium Bellevue, Kreuzlingen)* (Piccola Porta di Vetro, Sanatorium Bellevue, Kreuzlingen), 1988, Vista dell'esposizione Parasol unit, Londra, 2018, Foto: Benjamin Westoby, © The Estate of Heidi Bucher, Courtesy Parasol unit foundation for contemporary art

Heidi Bucher, *Ablösen der Haut, Herrenzimmer* (Rimozione della Pelle, Sala degli Uomini), 1979, Foto: Hans Peter Siffert, © The Estate of Heidi Bucher, Courtesy The Estate of Heidi Bucher and Lehmann Maupin, New York, Seoul, e Londra

Lawrence Malstaf, *Shrink 01995*, © e Courtesy Lawrence Malstaf / Tallieu Art Office

Pag. 3: Marshmallow Laser Feast, *Distortions in Spacetime* (Distorsioni nello Spazio-Tempo), 2018, © e Courtesy Marshmallow Laser Feast

*Il Buco Nero SgrA**, 2022, © Event Horizon Telescope collaboration et al., Courtesy: Prof. Dr. Luciano Rezzolla, Istituto di Fisica Teorica (ITP) dell'Università Goethe di Francoforte

Pag. 4: Claudio Parmiggiani, *Senza Titolo*, 2023, © Studio Claudio Parmiggiani, Courtesy Tornabuoni Art

Claudio Parmiggiani, *Senza Titolo*, 2024, © e Courtesy Studio Claudio Parmiggiani

Claudio Parmiggiani, *Senza Titolo*, 2023, © Studio Claudio Parmiggiani, Courtesy Tornabuoni Art

Le impronte di Laetoli, Foto: Tansania Tourism

Pag. 5: Petra Noordkamp, *Il Grande Cretto di Gibellina*, 2015, Filmstills, © e Courtesy Petra Noordkamp

Nicolò Stabile, *Il Cretto è casa mia*, 2024-in corso, Foto: Giuseppe Ippolito, © Associazione Gibellina Parco Culturale, Courtesy Giuseppe Ippolito

Pag. 6: Alberto Stabile, *Gibellina Heartquake*, 2022-2024, Filmstills, © e Courtesy Alberto Stabile

Calchi delle incisioni rupestri preistoriche dalla Grotta di Roc-de-Sers dalla collezione del Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi", © e Courtesy Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi",

Pag. 7: Toni R. Toivonen, *The Perfect Moment* (Il Momento Perfetto), 2022, © Toni R. Toivonen, Courtesy Nelimarkka Foundation, Finlandia